

IL CAMPO MONFORTE

In questo articolo vorrei raccontare la decennale ricerca che mi ha permesso di stabilire, in modo pressochè preciso, il luogo in cui era ubicato uno dei campi di gioco più gloriosi della storia del Milan: il Campo Monforte di via Fratelli Bronzetti.

Oltre che per la stessa Società, ritengo che il campo e la sua storia siano importanti per la città di Milano e per gli appassionati del calcio pionieristico, in genere, e appare davvero inspiegabile il fatto che nessuno abbia mai deciso di colmare definitivamente le lacune storiche riguardanti i campi di gioco storici, nemmeno quando studiati dal punto di vista urbanistico, visto che rispetto all'aspetto calcistico si nota spesso una certa indifferenza o addirittura avversione, da parte degli studiosi, quasi dimenticassero come, invece, questo gioco e la passione per esso abbiano caratterizzato il secolo scorso da mille punti di vista.

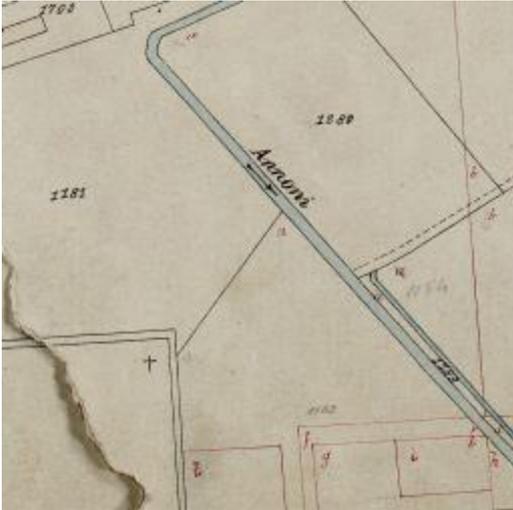
Fino al campionato 1904-05, il Milan F.C.C. disputa i suoi incontri sul "rudimentale" campo dell'Acquabella, circondato da tribune naturali costituite da dei terrapieni. Nel 1905-06, si decide di traslocare in una nuova area, non troppo lontana, sempre appena fuori Porta Monforte. L'ubicazione è in via Fratelli Bronzetti, nello spazio tra la stessa via e il muraglione del vecchio e ormai in disuso Cimitero di Porta Vittoria.

Dal volume "ALMANACCO DELLA FAMIGLIA MENEGHINA", del 1958, dedicato alla storia dello sport milanese, a pag. 74 possiamo leggere: "...il Milan muta ancora il terreno di gioco: dall'Acquabella passa al campo di via F.lli Bronzetti, con tanto di tribuna in legno, piccola...ma vera. Pochi assiti bastavano a delimitare quel primordiale stadio perché i muri dei fabbricati limitrofi costituivano il resto del perimetro e UNO DEI LATI MINORI – aperto – era graziosamente protetto da una roggia ad acqua viva, scorrente fra arginetti di terra decorati da salici ed altre piante. La quale difesa naturale non bastava d'altronde a trattenere noi giovincelli sportivi nel tentare il salto del fosso per tentare di penetrare abusivamente nel pascolo milanista. La tentazione era particolarmente allettante per noi dell'Ausonia, che avevamo il terreno di gioco dall'altro lato dello stesso fosso. " "

Da questa breve ma preziosissima lettura, più di dieci anni fa, è cominciata la mia estenuante, testarda, giornaliera, tenace ricerca per individuare ESATTAMENTE l'ubicazione del Campo.

La mia prima ipotesi, ovvero che il campo fosse posizionato con i lati più lunghi da nord a sud, parallelamente alla via F.lli Bronzetti, è stata immediatamente annullata da due riscontri.

Guardando vecchie mappe di quegli anni, possiamo rilevare da quella catastale di fine '800, il nome della roggia descritta nel racconto citato più in alto: Roggia Annoni. Nella pianta del 1914, completa di numeri civici, il campo risulta ormai in disuso, ma è ancora visibile la costruzione della tribuna.



Confrontandolo con le fotografie di azioni di gioco, squadre schierate etc., sono evidenti le murature di tre edifici ben distinti: le due parallele e identiche di via. F.lli Bronzetti 15 (edificio visto lateralmente) e più a destra, più bassa rispetto alle prime due citate, quella di via Poma n.9. Questi edifici sono visibilissimi sulla mappa.



Nella foto in cui si vede la squadra della Nazionale Italiana schierata il giorno prima di disputare un incontro, per la rifinitura, si nota ancora meglio la NON perfetta perpendicolarità tra i due muraglioni bianchi delle case di via F.lli Bronzetti 15 (è visibile anche l'interno) e il tetto della tribuna. Quest'ultimo risulta inclinato, rispetto alle case, proprio come nella mappa del 1914. La domanda che ci si potrebbe porre, è "perché il campo è stato costruito inclinato, rispetto alla stessa via F.lli Bronzetti, e non perfettamente perpendicolare ad essa?". La risposta potrebbe/dovrebbe essere questa: le stesse vie Sottocorno e Archimede, NON corrono, nella loro prima parte, parallele al c.so XXII marzo, e quindi perpendicolari a v. F.lli Bronzetti, ma divengono orizzontali solo dopo aver incrociato via Mameli, (la parallela a ovest di via F.lli Bronzetti). Quindi la disposizione del campo avrebbe potuto essere stata "vincolata" dall'inclinazione del primo tratto di via Archimede.



Nella foto seguente, è visibile il muro del cimitero di P.ta Vittoria, e più dietro gli edifici di c.so XXII Marzo.



QUARTIERE " VITTORIA ,, - Via Marcona 29 - 31



In questa foto , scattata anni dopo la dismissione del campo, appare in primo piano, nel centro dell'immagine, un edificio con due costruzioni "gemelle" unite da un passante che funge da ingresso al complesso stesso. Sono i numeri civici dispari di via Marcona. Il campo del Milan, quindi, era, in parte proprio sull'area in cui sorgono questi stessi edifici. Più indietro è visibile una ciminiera: la stessa che si vede innalzarsi dietro alla tribuna coperta nella foto della Nazionale. Sembrerebbe appena dietro; in realtà è parecchi metri dietro, addirittura qualche isolato, ma la prospettiva sembra schiacciarla dietro la tribuna stessa.

Un ultimo piccolo ma prezioso dettaglio. Nel bollettino della F.I.G.C. de 1911, ho rilevato che il campo dell' AUSONIA (quello confinante , oltre la roggia, con quello del Milan) viene citato come ubicato in via Poma (manca il n. civico). Questo coincide con la posizione della stessa roggia Annoni, che farebbe da confine divisorio tra i due campi. Purtroppo, di questo campo, non è conosciuta, ovviamente, la precisa ubicazione ma è un'ulteriore traccia rispetto alle ipotesi fatte sull'altro campo.



Fatti questi ragionamenti, il campo dovrebbe con approssimativa certezza, e fatte le debite proporzioni (tenendo conto che misurava 110 x 60 mt) , essere ubicato con il lato corto ovest tra la via Mameli e il

muraglione del cimitero, il lato lungo sud lungo il muraglione del cimitero (ma inclinato) , il lato corto est confinante con la Roggia Annoni, il lato nord (con la tribuna coperta) lungo la via Archimede (ma inclinato e non parallelo ad essa)



Avere trovato dei riscontri quasi certi, rispetto a questo campo, è stata una delle mie più grandi soddisfazioni, sia come storico che come tifoso, seconda forse solo all'impegno e ai risultati che ho ottenuto per fare inscrivere il nome di Herbert Kilpin, il fondatore del Milan F.C.C. nel Famedio del Cimitero Monumentale di Milano. Mi chiedo come sia possibile che in più di cento anni, nessuno avesse cercato mai di dare una risposta chiara o delle indicazioni accettabili rispetto ad un glorioso campo di gioco di una delle più importanti e gloriose squadre di club al mondo. La risposta, purtroppo, è fin troppo scontata, anche se mi piace immaginare che in questi cento anni, altri appassionati, come noi, avessero a cuore la memoria del calcio e dei suoi protagonisti, così come l'abbiamo noi.

STEFANO POZZONI